

ROMA
7 Settembre 1930 - VIII

ANNO X - N. 36
Conto Corrente Postale

L'ESPRESSO

CENT. 50

IN QUESTO NUMERO

Una novella:

IL SIGNORE DELLA
POLTRONA ACCANTO
INDISPENSABILITÀ DELL' ATTORE
GIRLS D'OGNI DIMENSIONE
ecc., ecc.



UN QUADRETTO DELIZIOSO, UNA FOTO-
GRAFIA SUPERBA, DUE ATTORI SIMPATI-
CISIMI: HELEN TWILVETREES
E FRED SCO

« Spetta agli scrittori di fare quello che si può chiamare
« Imperialismo spirituale nel teatro, nel libro, con la
« conferenza ».

MUSSOLINI, agli Autori - 29 giugno 1926

« Il libro, il giornale, la scena, lo schermo, devono es-
sere i mezzi per cui l'idea italiana deve diffondersi e
preparare gli stati d'animo favorevoli in cui solo è
possibile si compiano i grandi fatti della Storia ».

Da un articolo di KINES - 28 novembre 1925

KINES

ANNO X - N. 36 - CONTO CORR. CON LA POSTA

ABBRONAMENTI Italia e Colonie L. 20

Estero L. 40

UN NUMERO SEPARATO CENTESIMI 50

ESCE LA DOMENICA

Direzione: ROMA - Via Aureliana 19 - Telefono 11-232

Amministrazione: MILANO - Piazza Carlo Farini, 6 - Tel. 22-108

Per le inserzioni e abbonamenti rivolgersi all'Amministrazione.

I ludi cartacei sono cominciati. Poiché manca, quest'anno, la lotta sul palcoscenico fra i diversi gruppi di artisti per l'affermazione delle canzoni che fanno capo alle diverse Case editrici, l'interesse converge esclusivamente sui numeri unici lanciati a decine di migliaia di copie su quello che era ritenuto fino ad oggi il più grande mercato canzonettistico del mondo.

Questo nostro primato ci è ora conteso tenacemente da Milano e da Roma e ogni anno qualche cosa cede nell'edificio della canzone napoletana.

Sembra, ormai, fatale che il centro di gravità di questa produzione si sposti da Napoli a Milano — città economicamente più attrezzata dove la canzone sarà trattata con criteri essenzialmente industriali e dove questa produzione troverà la base finanziaria adatta per il suo sviluppo.

Da questo ad affermare che la canzone napoletana sia morta ci corre.

La canzone di un grande paese che trae origine dagli strati più profondi dell'anima popolare, che ne è parte integrante ed è espressione spontanea di un dialetto altamente musicale, vivo e vitale, non può morire finché non siano inaridite le sorgenti di questo sentimento popolare che le dà vita.

La canzone napoletana, anche se attraversa una crisi di trasformazione, non muore, né morirà. Soltanto, non dominerà più come un tempo, incontrastata, il mercato editoriale. Anche perché le folle si sbizzarriscono più volentieri al primo ritmo di danza anziché al patetico motivo sentimentale.

L'umanità uscita dalla guerra non è più quella di ieri. Cammina col tempo. Vuole vivere intensamente. Rifarsi del tempo perduto. E preferisce, anche quando canta, il ritmo di danza. Ecco tutto.

Libero Bovio ha preferito gli ozi di Capua alla partecipazione attiva alla lotta per l'affermazione delle sue canzoni. Il gesto è magnifico.

Anche quando partecipa a fenomeni di folla come la manifestazione piedigrottesca, il Poeta deve stare in disparte, sdegnoso. Altri faccia il suo interesse e organizzzi

LA SOLITA CANZONE

il lancio della canzone con tutti i mezzi a sua disposizione, accaparrando teatri, artisti e giornali.

Questo concetto è stato chiaramente svolto da Bovio nella sua « messa a punto » pubblicata nel fascicolo della S. Lucia: « Questa Piedigrotta ci sorprende tranquilli e sorridenti in contemplazione del mare di Formia. Noi non partecipiamo alla gara settembrina, o meglio, vi partecipiamo lanciando sul mercato editoriale il bel fascicolo che raccoglie alcuni onesti e sereni canti di Napoli. Chi vuol cantare, canti. Noi ce ne stiamo alla finestra. Noi apparteniamo alla generazione del sorriso e dell'indulgenza ». Il linguaggio è chiaro: chi vuol capire, capisca.

Le poesie di Bovio sono cinque, di cui la più suggestiva e commossa è *A luna*, e la più deliziosa *Il reuccio a cavallo*, una dolce fiaba tutta soffusa di poesia e di semplicità.

*Era nata di maggio Maggiolina
in mezzo ai campi, in un tramonto d'oro.
Marella una sfiorita contadina,
le disse: tu sei povera, tesoro;
ma per coperta mamma ti dà il sole
e per guanciale le prime viole...
E Maggiolina chiuse gli occhi al sonno
al canto d'una strana ninna-nanna.
« Ho letto la tua stella...
Il reuccio a cavallo,
mentre tu dormi, o bella,
si chinerà su te...
Ti bacerà la bocca —
— la bocciuccia odorosa —
e ti farà sua sposa:
sposa sarai del Re.*

Di Giacomo torna, in questo stesso fascicolo della S. Lucia, agli antichi amori di una fresca e viva *Suspirata*. De Filippis legato ai successi trionfali di *Scettico*, *Vania* e *Lucciola*, ha due originali canzoni; Galdieri ne ha tre e due Farnò che continua da Roma a sentire con lo stesso slancio e con lo stesso amore la canzone napoletana. Gennarelli non presenta di notevole che tre canzoni di Murolo e una simpatica stornellata di Carlo De Flavis.

*Sole d'abbrile, scitate!
già tutte 'e stelle moreno.
Scitate!
Famme 'e sfeneste 'e Napule arapl.
Chrene 'e suspire 'e l'aria:
tutte suspire 'e jummene
ca mbraccia a me, stanotte, int'o silenzio
scurnose e belle m'hanno ditto: sì!*

Ernesto De Curtis, la cui canzone nostalgica e appassionata *Beniamino Gigli* porta trionfante in tutti i teatri del mondo, ha pubblicato un numero unico in cui, oltre alle sue, vi sono canzoni vecchie e nuove di Di Giacomo, Bovio e Murolo.

E. A. Mario, benché lontano da Napoli per ragioni editoriali, è sempre presente fra noi a rappresentare la canzone napoletana ed è sempre giovane, malgrado la recente autodichiarazione che « i suoi capelli cresciuti folli fino all'età virile (sic!), sono andati purtroppo diradando ». Questo infaticabile e simpatico artista multiforme, ha portato il suo tributo a Piedigrotta, scrivendo 7 canzoni napoletane, 9 canzoni italiane e musicandone 20.

*Zitto! 'E stirene cantano:
bello è a senti...
Tre voce
ca se ntrezzano
pe s'aria duce:
tre voce, una canzone:
tre core una passione...
E chi p'o mare vò, s'hadd' 'a fermà!*



Mary Brian, deliziosa bambola di carne, chiede ad un divano non stile Récamier, ché sarebbe di gusto troppo sorpassato, ma dalle linee modernissime e novecentiste, di accogliere la sua incantevole personcina.

Nello stesso fascicolo di Mario vi è una gustosissima canzone di E. Nicolardi: *O terremoto*. Sentite:

*T'aggiu vista, finalmente, nu tantillo
senza 'o solito apparecchio;
senza forza, senza specchio,
senza 'o mbello piccerillo...
T'aggiu vista nu minuto, finalmente,
senza scarpa, senza niente;
si scappata
cu nu paio 'e scarpuncielle,
cu nu camicese 'e mamma!
Beneditto 'o terremoto!
T'aggiu vista nu minuto
tale e quale comme si!*

Il cav. Santoianni, editore guardingo e severo la cui attività sintetizza degnamente i più fortunati e felici periodi della canzone napoletana, si presenta, quest'anno, con una canzone postuma di Ferdinando Russo: *Canzone 'e l'ammore passato* e con canzoni di A. Mangione, Furnò e De Filippis.

Di Alfonso Mangione, poeta dalla sensibilità accorata e profonda, occorrerebbe dir molto perchè Egli è fra i pochissimi che onorano la poesia napoletana. Oltre *Pusteggia* e *A canzone d'o Castiello* musicate da Attilio Staffelli, Mangione aveva scritte per incarico dell'editore Feola e musicate da G. Spagnuolo altre due canzoni di indiscutibile successo, ma il capriccio e la miopia mentale di un artista ha privata la produzione piedigrottesca di quest'anno di queste due canzoni veramente belle.

Dicono che la canzone napoletana sia morta. Dev'essere vero. L'hanno ammazzata «i grandi autori» della *Canzonetta*, la cui produzione ha culminata, quest'anno, con una canzone in lode della China, china Pisanti. A quando la reclame al Proton o al lucido per le scarpe?

Gennaro Scognamiglio

Per la pubblicità rivol-
gersi esclusivamente:

AGENZIA G. BRESCHI
MILANO

Via Salvini, 10

Telef. 20-907

PARIGI

Faubourg - St. Honoré, 56



Jeannette Loff non è solamente una delle più belle attrici americane. Donna intelligente, essa vuole anche essere tra le più brave. E vi riesce alla perfezione.

NOTIZIARIO MUSICALE

La Germania e il film sonoro. — Gli intendenti generali dei teatri nazionali di Prussia, Baviera, Sassonia, nonché quelli d'Austria si sono associati per trattare di comune accordo tutte le questioni sollevate dal film sonoro.

Concorso musicale per mille dollari. — La «Musical Fund Society» di Filadelfia ha indetto un concorso internazionale per un Quartetto a corde con orchestra. Il vincitore riceverà l'ammontare del premio Edward Garrett Mc Collin, cioè mille dollari. Le partiture manoscritte dovranno essere inviate entro il 31 dicembre 1930 al seguente indirizzo: The Musical Fund Society, 400 Chestnut Street, Filadelfia, Penna, U. S. A.

Fra i vincitori dei precedenti concorsi vanno ricordati: Bela Bartok, Jachino, Warner.

La Commissione giudicatrice del Concorso Buzzi bandito dalla Regia Accademia Filarmonica Romana per la composizione di un quartetto per archi con premio di lire 1000 ha terminato i suoi lavori assegnando il premio al quartetto portante il motto: *Docendo discitur* 3026 risultato essere del maestro Guido Ragni di Cremona.

Il quartetto premiato verrà eseguito nella prossima stagione musicale nella stessa Accademia Filarmonica.

La Casa musicale l'italica pubblicherà quanto prima per piccola orchestra le più belle pagine musicali dei seguenti oratori di Perosi: *Natale*, *Giudizio Universale*, *In Patria memoria*.

La stessa Casa editrice pubblicherà inol-

tre le *Laudi spirituali* del celebre maestro. veri gioielli dell'arte musicale sacra.

Sono ormai in Italia più di quattromila tra autori ed editori in attesa del premio delle loro nobili fatiche, premio che fra giorni verrà attraverso la prosperosa Società degli autori ed editori, che liquiderà ai suoi soci il secondo semestre 1929.

Ci risulta, per esempio, che la Casa musicale l'italica, con duecento e più edizioni ha speso oltre 300 mila lire.

Ci risulta altresì che la sunnominata Casa musicale è stata battutissima dalle mille orchestre che pullulano sul bel suolo italico.

Quale mai forte dividendo sarà riservato a questa giovane Casa editrice che vanta al suo attivo la prossima pubblicazione delle musiche inedite perosiane?

A Torre del Lago è stato commemorato Giacomo Puccini con una mirabile esecuzione all'aperto della immortale *Bobème*.

Dirigeva lo spettacolo Pietro Mascagni. Più di settemila persone sono intervenute allo spettacolo.

Era presente S. E. Turati.



L'autunno si avvicina e Hollywood ci invia di già i modelli per la nuova stagione. Eccone uno, da sera, creato e indossato da Marilyn Miller.

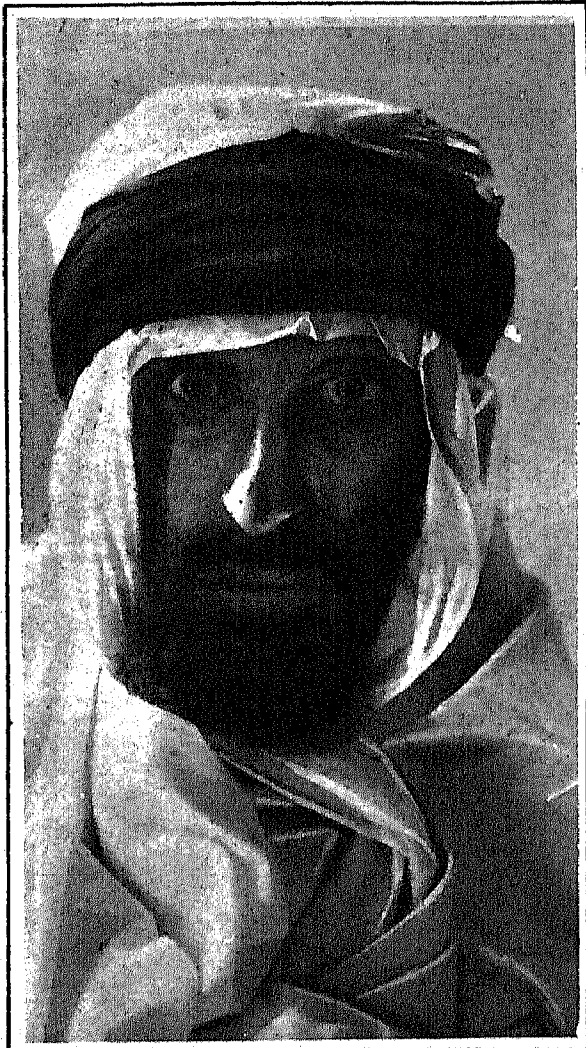


SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo
in due mesi, mediante le

PILULE ORIENTALES

benche alla salute; solo prodotto che permette alla donna di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e sodo.
J. RATIE, farmacista, 45, rue de l'Échiquier, Parigi. — Depositi: Fern. Zamboni, 59, S. Carlo, Milano. — Lancillotti P. Municipio 15, Napoli. — Tarrico, Torino. — Manzoni e C. via di Pietra 91, Roma, e tutte le farmacie. Ilac spedito franco a L. 17,50 anticipato.
Autorizz. Prefett. Milano n° 10.063.

Il signore della poltrona accanto



Una bella truccatura di Diego Pozzetto, un promettente attore italiano.

Una cosa che mi secca, fra le altre, è quella di dovere essere accompagnato a sedere, appena entrato nella sala degli spettacoli cinematografici. Mi secca d'essere preso di mira dal raggio luminoso della lampadina elettrica che la implacabile accompagnatrice mi dardeggia sui pantaloni. Mi secca, sopra tutto, di dover prendere posto dove alla accompagnatrice riesce gradito e non dove io vorrei.

Non è una fissazione isterica la mia.

E' in ricordo d'una avventura... già; le avventure del cinematografo. Se c'è chi scrive quelle di viaggio, quelle dei bagni, quelle dei ristoranti, quelle di tanti luoghi, perché quelle del cinematografo non dovrebbero avere diritto alla vita?

A me capitò questa.

Entro; e la sfinge-anfitrione circondata di luce ed anegata nel buio, illumina i miei passi fino ad una poltrona che intravedo libera. Affianco intravedo una persona di sesso femminile. Mi siedo soddisfatto e regalo cinquanta centesimi alla guida silenziosa.

Ricordo che il film era bello. Ricordo che a mano a mano che i miei occhi si abituavano alla quasi oscurità constatavo che la mia vicina era una graziosa fanciulla. Ricordo che, quando si accese la luce, ebbi modo di constatare che era o innamorata di me o almeno incuriosita di me il che non mi fece dare grande importanza al fatto che un giovinotto mi fissava con occhi cattivi.

Cominciai a pensare se non fosse il caso di dire qualche parolina alla mia amabile vicina. In vero io sono una persona dabbene e pertanto non rivolgo la parola alle signore che non conosco; ma quella, di tempo in tempo, mi lanciava rapide occhiate significative e tentava, per quanto glielo consentivano i braccioli della poltrona, di allontanarsi da me il più possibile.

Così fu che dopo avere a lungo riflettuto sulla frase più acconcia alla circostanza, e la più peregrina, e la più efficace finii col dire «Signorina, le dispiace la mia vicinanza?». L'avrò detto a bassa voce. Sarà stato che in quel momento la musica non permetteva di farmi udire, poichè soverchiava ogni rumore; comunque: non ebbi risposta. E allora, da persona bene educata non parlai più.

Qui è finita la mia avventura.

O, meglio, è finita la prima parte.

All'indomani, uscendo di casa incontrai quel tale giovinotto che mi aveva stranamente fissato, la sera prima, al cinematografo.

La cosa mi seccò. Più ancora perchè quel tale mi accostò e mi chiese con voce autoritaria come mi chiamassi.

Modestia a parte non sono troppo pauroso.

Tuttavia prevedendo qualche cosa poco piacevole o forse avendo sulla coscienza qualche cosa di non bello, esitai a dire che egli doveva dimostrarmi il suo diritto a fare questa indagine....

Quello, subito, rispose: «Sta bene; l'aspetterò questa sera alle 9 al caffè del cerchio».

E mi lasciò come un salame.

Al caffè del cerchio ci andai. Trovai il mio uomo che era insieme a quattro suoi amici. Mi invitarono al loro tavolo e mi diedero da bere. Bevi. Si parlava del bel tempo e della pioggia. Io ordinai una bottiglia di vino vecchio: bevemmo. Uno — che si dichiarò profondo conoscitore di vini — fece portare un certo elixir gustosissimo che bevemmo. Bevevo ed aspettavo che scoppiasse la bomba. E scoppiò:

«Mi dica, scusi, che cosa pensa lei del vicino che le capita al cinematografo?»

Ecco, io aspettavo che mi si parlasse di questo ma con riferimento al mio caso speciale; quindi fui sorpreso e scombussolato. Ma, forse i parecchi bicchieri bevuti concorrevano, mi sentivo di buon umore quindi attaccai una lunga sfilata....

Il vicino che il caso mi diede può essere che abbia un tic nervoso e scuota continuamente la mia poltrona dandomi l'impressione di navigare senza darmi il piacere di poter dire di averlo fatto.

Può essere che il vicino sia molto grasso e mi contenda il diritto di occupare col mio gomito quella parte di bracciolo di poltrona che mi spetterebbe di diritto.

Può essere che il vicino sia donna, ma non sia quella aspettata, oppure io non sia quello che lei aspettava. Allora il film è poco bello, la sala è ammorbata di fumo, l'orchestra guasta le orecchie, il pubblico è noioso, la prima attrice è oca, il primo attore è insulso...

«Basta!», urlò uno dei miei anfitrioni. Io tacqui. Quello aggiunse: «Ci prende in giro forse?».

Assicurai che no.

Allora un altro mi prese sotto braccio, mi accompagnò ad un altro tavolo e mi raccontò una lunga storia della quale ricordo d'aver capito ben poco; ma questo sì; che io ero stato a sedere affianco alla moglie di quel tale che mi aveva guardato torvamente, che quella moglie tradiva il suo marito, che si credeva io fossi quel tale per il quale avveniva il tradimento; che quella donna l'indomani si sarebbe divisa dal marito ed io mi dovevo battere a duello con l'offeso.



Qui sopra: una bella attrice italiana: Elena Sangro — A sinistra: Alfonso Fabrizio, un giovane attore che unisce alla disposizione naturale per l'arte, serietà e tenacia, elementi di sicura riuscita (Fotos Guidotti, Roma)

Non faticai troppo a dimostrare che c'era un equivoco; ma quello sostenne che il duello doveva aver luogo ugualmente e che per giustificarlo agli occhi del mondo io dovevo, ritornando a posto, dare uno schiaffo al mio presunto rivale.

Dissi di no; che non volevo; che non c'era ragione. Tutto inutile. Fui ricondotto al tavolo del marito tradito. E poiché io discutevo a bassa voce, e mi ribellavo, e argogolavo ragioni, e il tempo passava, quel tal marito ad un certo momento si alzò e mi appiccicò un sonoro schiaffo.

Questo fu il segnale che mi fece perdere la pazienza. Allora dimenticai ogni prudenza ed ogni logica e scaricai sul marito parecchie decine di pugni e di pedate, per quanto gli amici cercassero di impedirmelo. Ne, diedi, ma ne ebbi pure.

Dopo di allora non ho più incontrato il mio presunto rivale ma da allora sono molto guardingo nella scelta del posto, al cinematografo e quanto ai vicini... me ne disinteresso: fingo che non esistano, concentro tutto me stesso allo spettacolo.

Armando Tinelli

SEMIRAMIDE

GISELLA (Sanremo) — L'amore e la ragione — secondo Scott — sono due viaggiatori che non abitano mai lo stesso albergo: quando l'uno giunge, l'altro parte...

TEO (Alessio) — Sensibilità delicata e una intelligenza intuitiva benché indisciplinata. Trova in voi troppa vanità ed essa è la padrona della vostra vita, dei vostri atti, delle vostre opinioni e delle vostre intenzioni. Siete un tipo piuttosto scattico e con atteggiamento di... letterato!

LEA (Bellaria) — Non è vero; ben dice La Rochefoucauld affermando che noi tutti abbiamo una forza sufficiente per sopportare il male degli altri.

AMICO (Firenze) — In fondo in fondo, a toglierli un tantino



Carmen Boni e Buster Keaton. Il comichissimo attore, in vacanze a Parigi, si è recato a visitare gli studios Paramount di Joinville dove l'obbiettivo lo ha colto assieme alla diva italiana che interpreta il nuovo film Paramount La riva dei bruti, messo in scena da Mario Camerini — In basso, a sinistra: ultima scena di un film commerciale.

di prosopopea e ad aggiungervi un quarto abbondante di cervello, non dovete poi mica riuscire tanto antipatici...

MALOMBRA (Cattolica) — Siete semplice e rappresentate in giusta misura le qualità che piacciono in una donna. Vedo che la vanità non vi divora, che l'ardore non vi consuma, che il desiderio non vi eccita, che l'invidia non vi rode, l'egoismo non vi preme... ecc., ecc.

LUI (Palermo) — Fatevelo ricamare sul fazzoletti, sulle camicie... e magari dietro la giacca... ma in cavatelli grandi: « Cre- tino ».

NELLA (Miramare) — Siete esuberante, aggressiva e sensibillissima, alquanto dispotica ed un tantino presuntuosa. Nostalgia poetica e una generosità quasi lacrimevole.

CAPITANO (Milano) — Nessuna meraviglia. In certe donne — scrisse Tommaseo — il pudore è un precetto del galateo, in altre è timore, in altre è rimorso.

AMMIRATORE (Padova) — Grazie tante del graditissimo dono. Per gli indirizzi rivolgetevi a Tipo-Tapo.

SEMIRAMIDE

VIA ALEARDI N. 19

Talloncini N. 35

BRESCIA

La morte di Lon Chaney

E' morto la scorsa settimana a Hollywood, Lon Chaney, il re del trucco ed uno dei più grandi attori del cinematografo internazionale.

Operato mesi or sono di appendicite, non si era riavuto che in parte, finché l'abbondante perdita di sangue subita in seguito all'atto operatorio aveva ultimamente destato gravissime preoccupazioni. E' morto a brevissima distanza dal grande successo del suo primo film parlante, *I tre*, tra le braccia della moglie.

Scompare con lui uno dei pochi attori veramente conscienciosi che ancora fossero rimasti al cinematografo.

Tra le sue interpretazioni inedite va citato, oltre *I tre*, *Il ferroviere* che vedremo nella prossima stagione.



DONO RISERVATO AI SOLI ABBONATI E LETTORI DI "KINES"

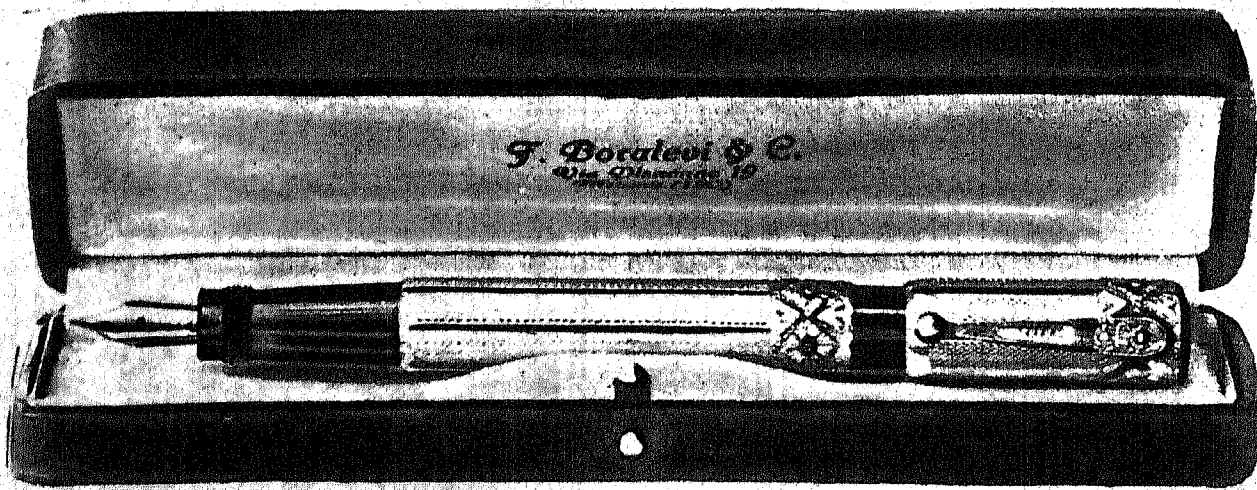
ORO 18 KR.
GARANTITO

Stilografica rientran-
te rivestita in vero
oro 18 kr., lavorata a
fine cesello e guil-
loché.

SOLE LIRE 52,50

franca domicilio in
tutto il Regno, collau-
data pronta per l'uso.

A scopo propagandi-
stico REGALIAMO
una penna per ogni
ordinazione di 6 pen-
ne in una sola volta.



(RIPRODUZIONE AL NATURALE)

DITTA F. BORALEVI & C. - Sezione T. - VIA PISACANE, 19 - MILANO

ORO 18 KR.
GARANTITO

Ogni penna è accom-
pagnata da garanzia
e da un buono valevo-
le per una qualsiasi
riparazione o cambio
della penna stessa.

SOLE LIRE 52,50

completa di astuccio
lusso e accessori.

Inviare vaglia di Li-
re 52,50 oppure
chiedere la spedisio-
ne contro assegno di
Lire 57.- alla

Indispensabilità dell'attore

Nessuna categoria di persone è più utile e più indispensabile di quella degli attori.

Inutile, perché, in fondo, gli attori, quali spacciatori di parole altrui, possono benissimo essere sostituiti, e con grande generale vantaggio, dalle marionette.

Indispensabile perché...

Ve lo dimostro subito.

Provate, per un solo momento a pensare che sarebbe mai il mondo senza gli attori.

Il più monotono dei salotti borghesi.

A render gaio e scapigliato un poco questo mondo cane, sono proprio gli attori.

Non per il cane...

E perciò non per la finzione di vita con la quale ogni sera c'illudono di gioia e di divertimento nelle loro sale di spettacolo.

No: a teatro abbiamo detto che la miglior figura la fanno le marionette.

Infatti, le marionette e i clowns sono la perfezione dell'attore.

L'attore è più e più bravo in quanto più e più dimentica la sua personalità di uomo per assumere quella del personaggio di cui vive l'avventura scenica.

Chi più della marionetta e del clown è lontano dall'uomo; per essere solamente *personaggio*?

La marionetta e il clown sono l'attore diventato *personaggio* per l'eternità. L'attore che la natura umana ha castigato nella sua vanità di voler fingere tante umane nature. Fissandolo in un « tipo »: per l'infinito.

Dicevamo dell'attore nella vita.

Nella vita di tutti.

E' proprio qui che la sua qualità di commediante assume importanza d'indispensabilità quale distributore di allegria: anche se si tratta d'un attore tragico, del tragico per eccellenza.



Che fate voi la mattina a pena uscite di casa?...

Vi mettete le mani in tasca.

Qualcuno le metterà nelle tasche degli altri.

Ma questa è gente che ci... rompe le tasche.

Non curatevi, dunque.

E comperate un giornale, visto che non vi sono ignoti i segni dell'alfabeto, e un pochino vi preme sapere che diavolo si combina a Parigi e a Peretola.

Eccovi col giornale in mano.

Un'occhiata frettolossissima alla prima pagina dove titoloni v'informano in poche parole sintetiche sui più importanti avvenimenti politici. Una scorsettina alla seconda, e siete già fermi alla terza. Dove, tra la novellina e l'articolo di letteratura, è l'intervista con l'attrice o l'attore.

E' il viso d'uno dei due, riprodotto in caricatura o in fotografia, che vi ha fatto fissare più attentamente gli occhi, lì sulla terza pagina.

Leggete l'intervista, e man mano che scendeté per la colonna tipografica, i vostri occhi, forse ancora un poco assonnati, prendono a ridere.

Vi divertite.

Perché è stabilito che gli attori, nelle interviste, debbano per forza esibirsi in un bengala di battute di spirito.

Altrimenti il direttore del giornale non passa l'intervista ed esautorà d'ogni funzione chi l'ha scritta, per incapacità a fare il suo mestiere.

Un giornalista che in un'intervista facesse dire da un attore cose tristi, comprometterebbe senza rimedio la propria carriera. E, un poco, anche quella dell'attore.

In alto a destra:

Constance Bennett

— Nel centro:

Edmund Lowe e

Leila Hyams in

un atteggiamento

che esclude ogni

commento — Sotto,

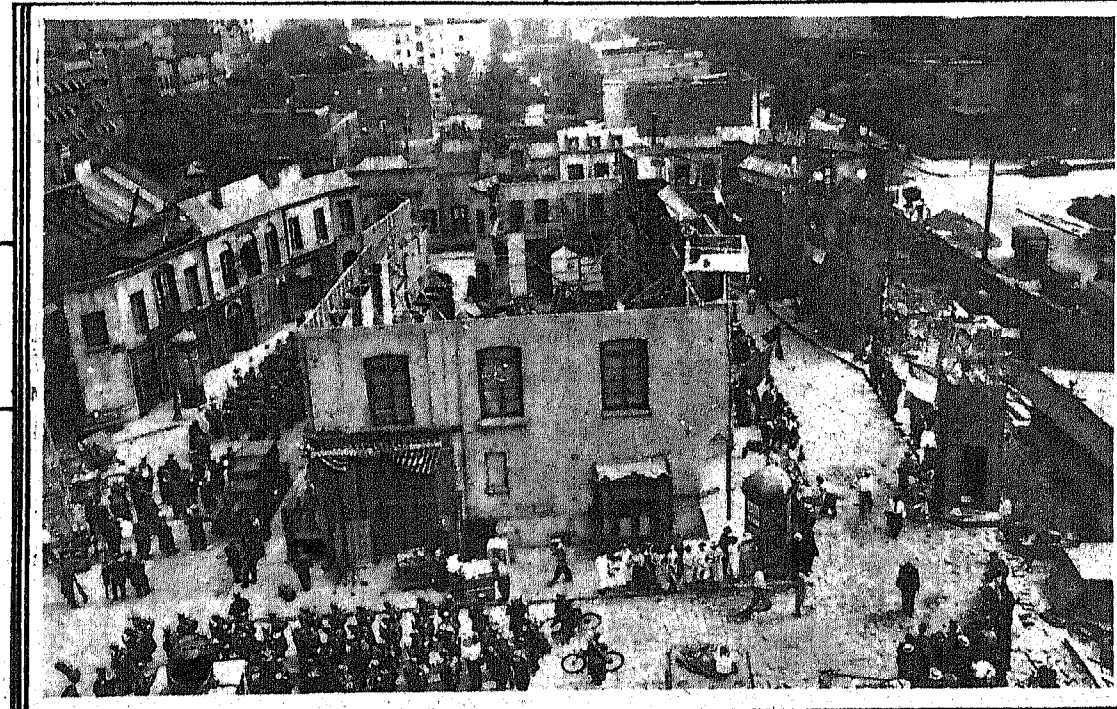
a destra: Ja-

mes Hall.





Qui sopra: Dorothy Sebastian e William Boyd — A destra: una veduta panoramica in uno studio americano mentre si gira un esterno — Sotto: l'esterno, come risulterà una volta inquadrato e girato.



Quando avete finito di leggere il giornale, che fate?... Alzate gli occhi, e vi guardate intorno. Ma nient'altro che grige case e uomini frettolosi preste vedere se dagli alti manifesti murali non vi sorridessero gli attori di tutto il mondo.

Vi sorridono, e vi danno il buon giorno, e vi seguono, lungo i muri delle case, sino alla porta del vostro ufficio.

Dove si fermano, per attendervi pazienti all'uscita di mezzogiorno, e riaccomagnarvi a casa, fedelmente.

Ma, in ufficio, quali saranno le vostre prime parole?

Prima ancora di prendere la penna, ecco che voi chiederete, e i vostri camerati vi chiederanno, a quale teatro sono andati, o siete andato, la sera precedente.

E parlerete degli attori sentiti recitare, e ancora ne riderete: sia per la lor buona comicità, sia per le loro papere.

Gli attori, gli attori: di essi non potete proprio fare a meno.

Sfogliate i settimanali illustrati o le riviste.

Che vi trovate?...

Visi d'attori.

Storie d'attori.

E voi le figure osserverete con particolare interesse, e le storie leggerete con speciale attenzione. Perché voi, proprio voi lettori, dell'intimità dell'attore siete infinitamente curiosi.

Non dico poi di quella delle attrici...

Ai tè pomeridiani, negli alberghi e nei salotti, chi incontrate tra gli invitati?

Attori.

I quali, naturalmente vi racconteranno che

Voi non m'amate, e io non v'amo...

o pure vi confideranno che

Ho rivisto il giardino, il giardinetto contiguo, le palme del viale...

o pure vi diranno quella faccenda del *Piede della donna*.

Qui, proprio qui, l'importanza degli attori tocca l'assoluto. La diffusione dei versi è unicamente nelle loro mani, ormai.

Se non ci fossero gli attori, chi direbbe più versi, ai giorni nostri?

Nè marionette nè clowns, questo non saprebbero fare mai. E perciò ancor più io amo la marionetta e il clown.

Ma se non ci fossero le attrici, per chi farebbero le pazzie gli studenti?... E i principi egiziani e i banchieri americani, per chi si rovinerebbero?...

Ma se non ci fossero le attrici, a chi mai si attribuirebbero le misteriose storie delle donne dissolute e fatali, quelle che hanno in casa un cimitero privato per gli amanti?...

Ma se non ci fossero le attrici, come avrebbe potuto, proprio un paio d'anni fa, Tina Pini, lasciare il palcoscenico per il monastero?... Forse ella sarebbe stata fin da principio una buona madre di famiglia, mai nessuna idea di misticismo l'avrebbe tentata e tormentata, e la Chiesa avrebbe perso certo, una Sacerdotessa della Clausura. Forse una Santa. Chi sa?...

Ma se non ci fossero gli attori, come farebbero tante donne, tante e poi tante, a decine, a centinaia, morir d'amore per Luigi Cimara?...

Di questo passo, capite benissimo, si può continuare a volontà.

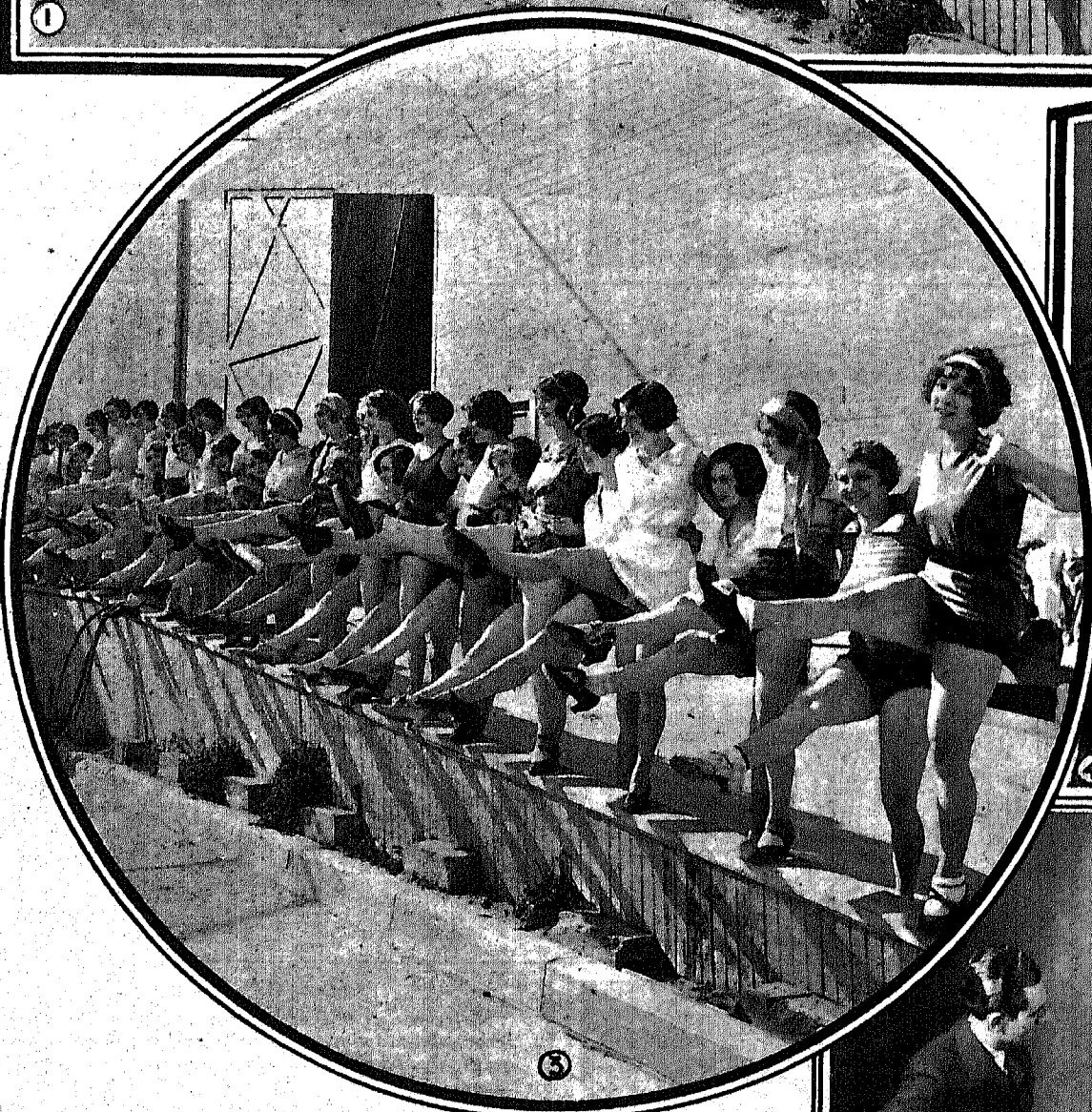
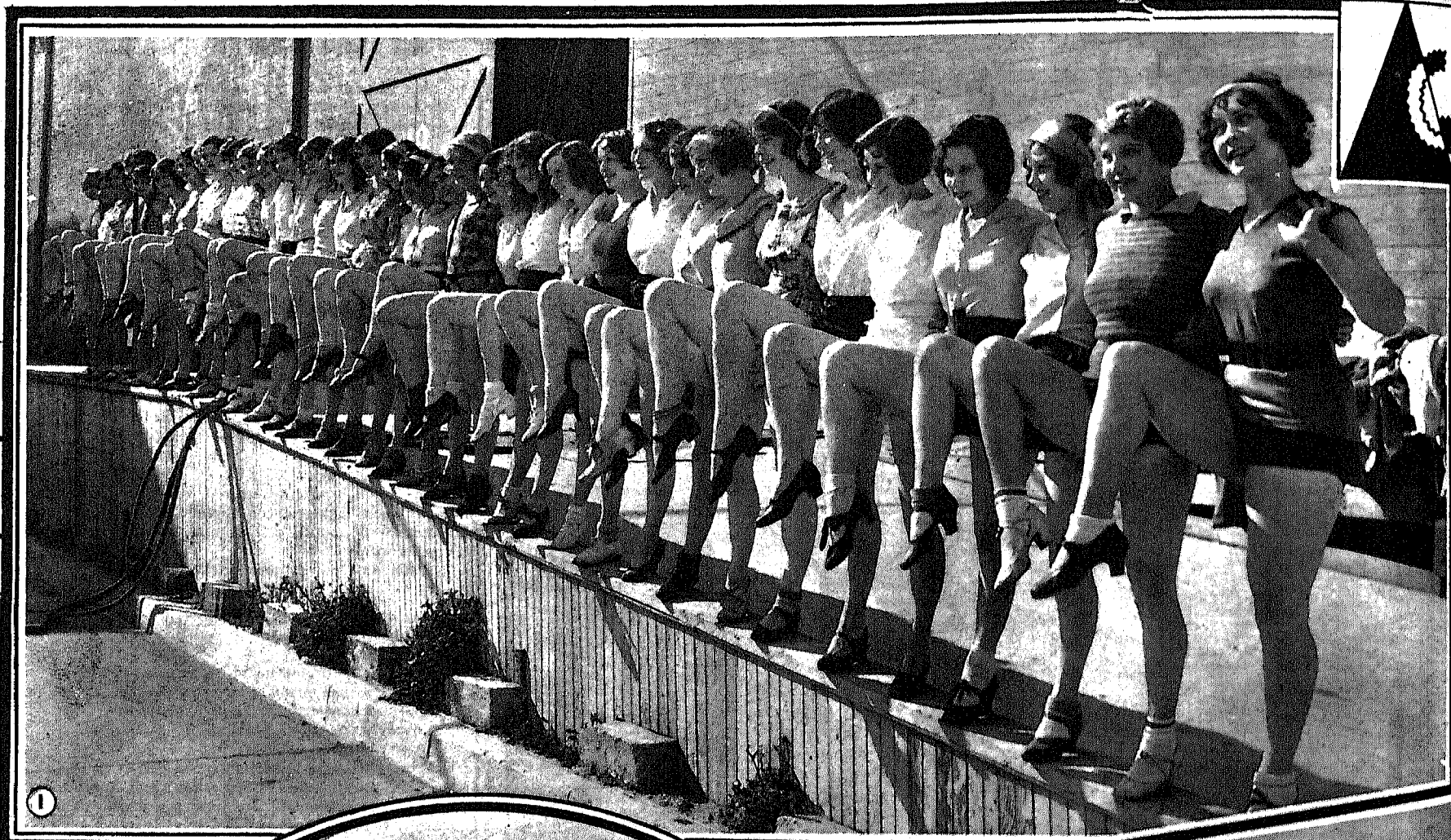
Ma ecco che «vado a dirvi», adesso, l'essenziale ragione d'indispensabilità degli attori.

Dopo di che, nulla più mi si potrà obiettare nè opporre.

Ma se non ci fossero gli attori, che ci starei a fare io al mondo?...

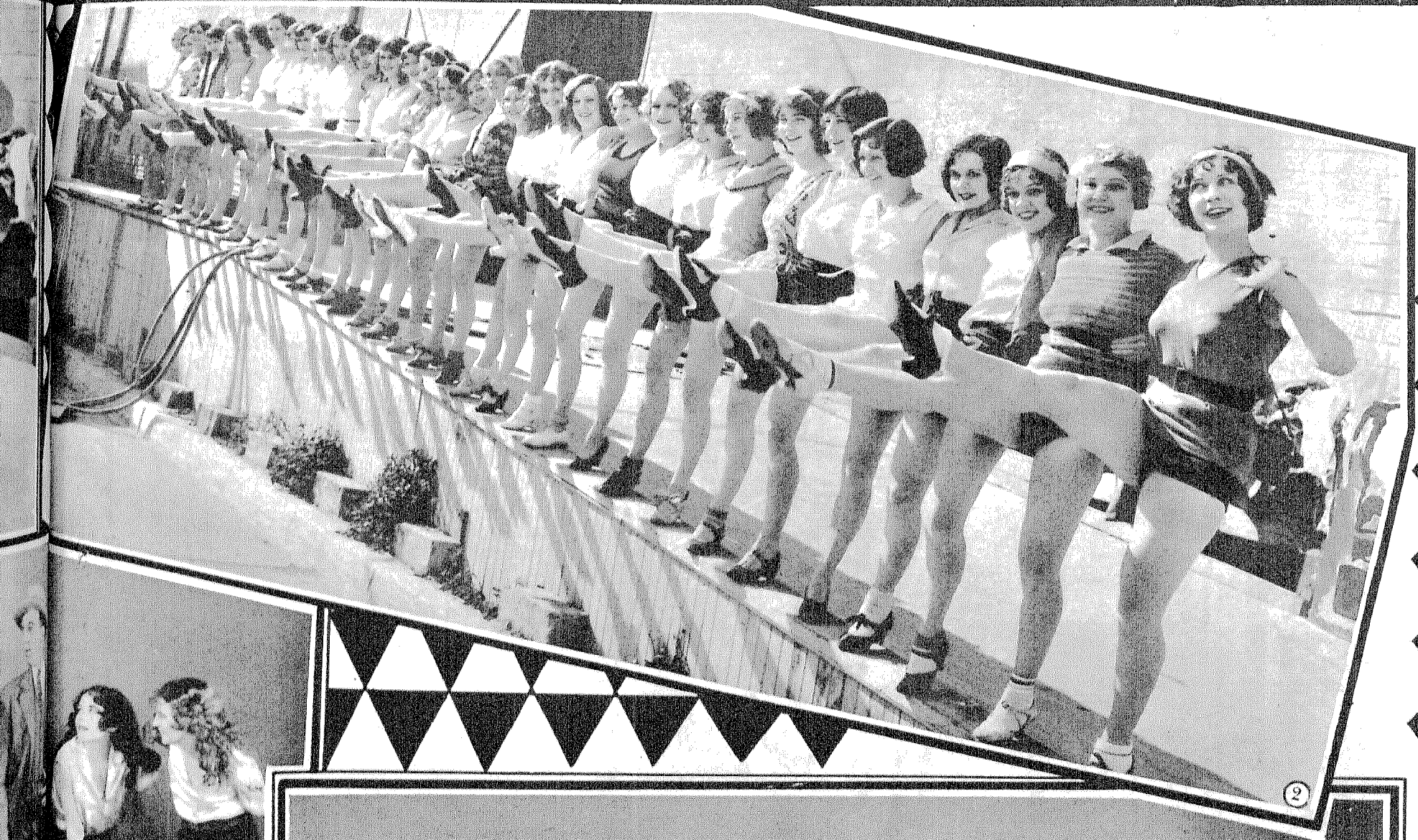
E Kines, come sarebbe Kines?

Luigi Pralavorio



1. e 2. - IL FILM SONORO, INVAGHITOSI DEL MUSIC-HALL, HA DOVUTO RI CORRERE... ALLE GIRLS E PARTICOLARMENTE ALLE LORO GAMBE. ECCO UNA SCHIERA DI BELLE RAGAZZE CHE RIEMPIRANNO IL PALCOSCENICO OVE SI SVOLGE GRAN PARTE DEL FILM PARAMOUNT *LA DANZA DELLA VITA*. — 3 - SEMPRE PIU' DIFFICILE. ECCO LA PROVA DI UN QUADRO IN CUI, CONTRARIAMENTE AL SOLITO, LE GIRLS NON DEBBO AVERE LA STESSA STATURA. UNA ALTA, UNA PICCOLA, UNA ALTA, E COSI' VIA — 4 - INCOMINCIA LA CERNITA PER LE GIRLS DI PRIMA FILA. ECCONE QUATTRO CHE FANNO DISPERARE IL MAESTRO DI BALLO E RALLEGRARE, INVECE, IL COREOGRAFO — 5 - MA NON E' DETTO — ALMENO PER LE ESIGENZE DEL « SONORO » — CHE A TUTTE LE FIGURANTI SIA INDISPENSABILE UNA *SILHOUETTE* DI SILFIDE. AL CONTRARIO, ECCO UNA TROUPE DI DODICI ANNOSE « DONNE CANNONE » TRASFORMATE IN GIRLS PER L'OCCASIONE. OCCORRONO DELLE BRUTTE GAMBE, E UN REGISSEUR AMERICANO SA DOVE TROVARNE, DIAMINE! LA FOTOGRAFIA DIMOSTRA EFFICACEMENTE LA NOSTRA ASSERTIONE — 6 - LE STESSA, IN ATTEGGIAMENTO MINACCIOSO. FORSE PER PERSUA DERE IN ANTICIPO IL PUBBLICO A MOSTRASI INDIFFERENTE (E' IL MEGLIO CHE POSSA LORO CAPITARE) RIGUARDO... ALLA LORO AVVENENZA... E COME APPARE TIMOROSO, MALGRADO OGNI INCORAGGIAMENTO, L'UNICO PAIO DI BELLE GAMBE CAPITATO IN QUESTA BOLGIA DI GAMBE BRUTTE!

GRUPPO DI DIMENSIONE





Intervista transcontinentale

Intervista transcontinentale colta al volo, per sapere che cos'è l'amore secondo i loro connazionali.

Renée Adorée (Francia): Per noi francesi l'amore è: Carne, lusso, scandalo.

Dolores Del Rio (Spagna): Per noi spagnoli l'amore è: Una mantiglia, una chitarra, un toro.

Brigitte Helm (Germania): Per noi tedeschi l'amore è figli maschi alla Patria.

Mabel Poulton (Inghilterra): Per noi inglesi l'amore è: Un viaggio, e poi, un lungo viaggio e ancora, un lunghissimo viaggio.

Anna May Wong (Cina): Per noi cinesi l'amore è: Oppio, rivoluzione, chimere.

Donatella Neri (Arabia) per naturalizzazione: Per gli arabi l'amore è: Un cavallo, il deserto, una preda.

Clara Bow (America): Per noi americani l'amore è: Affari, sport e jazz.

Rina de Liguoro (Italia): Per noi italiani l'amore è un meraviglioso sogno reale, un ardente crogiolo di bimbi e di bimbe.

Josephine Baker (Africa): Per noi neri l'amore è: un contorcimento... un balzo... una percossa e via.

S. Grassetti

Cronaca Argentina

Bs. Aires, 30 luglio 1930

Con il lussuoso piroscafo *Duilio* che parte da qui oggi, si è imbarcato diretto a Roma, l'illustre connazionale e amico nonché attore cinematografico, signor Adolfo Troughé.

Dopo la permanenza di qualche mese in questa terra ospitale, dove è riuscito a formare una solida organizzazione cinematografica, ritorna alla città eterna, per provvedersi di tutto il materiale tecnico necessario, per attrezzare secondo le moderne esigenze, un importante stabilimento di produzione.

Carlo Christé

La donna e i gioielli

Le signore eleganti amano adornarsi di gioielli, ma talvolta ignorano il vero significato delle pietre preziose ed avviene che gioielli adatti solo a serate di gala siano portati al mattino e viceversa.

Non è raro il caso di signorine che sfoggiano preziosi riservati esclusivamente alle signore con stridente sintonia al buon gusto. Lucilla Antonelli si occupa di questo importante argomento in un brillantissimo articolo che è pubblicato nel fascicolo di agosto di *Kuram*, la modernissima rivista di lavori femminili che oltre ad occuparsi di tutti i più svariati lavori donneschi si interessa ai problemi della casa, dell'arte, della letteratura.

Il fascicolo è in vendita a L. 3 nelle principali edicole. Chiedere numero di saggio all'amministrazione, Milano, Viale Sabotino n. 7.



In alto: come un'attrice digiuna di sport ippico possa apprendere l'equitazione e divenire in appena una settimana un'abilissima cavallerizza, è dimostrato in questa fotografia da Clara Bow, stella della Paramount, cui — a quel che si dice — sono bastati cinque soli giorni per divenire il più intrepido fantino di sesso femminile del cinematografo americano. Un vero centauro! — Sotto: Murie Prevost (questa volta bimba) e sua madre — A destra: Grazia Moran, una sicura promessa dello schermo italiano (Foto Guidotti, Roma).

IL TEATRO

LA «LISISTRATA» DI ARISTOFANE GIUDICATA IMMORALE IN AMERICA. — Monsignor Lavelle, rettore della Cattedrale di San Patrizio a New York, in una lettera aperta indirizzata ai suoi parrocchiani, e diffusa in tutti gli Stati Uniti per mezzo della Radio a cura del Movimento Cattolico per la Riforma del Teatro, denuncia le oscenità e le indecenze scurrili contenute nella rivista Earl Carroll's Vanities, la stessa che recentemente ha attirato l'attenzione della polizia appunto per la sua evidente immoralità, sino al punto da determinare l'arresto e la messa in stato d'accusa dell'autore, e degli attori che vi prendevano parte, e la provvisoria sospensione fino alla fine del giudizio, delle rappresentazioni di questa rivista; ma specialmente la lettera se la prende con la riesumazione di una classica commedia greca, la Lisistrata di Aristofane, che tanto successo ha ottenuto

nelle numerose rappresentazioni date ultimamente a Filadelfia ed a New York.

La Lisistrata viene descritta da Monsignor Lavelle come un « esempio classico della immoralità e della scurrile ironia pagana » e la sua riesumazione costituisce uno dei « più audaci attentati che fino ad oggi siano mai stati perpetrati sulle scene americane contro la morale, e la decenza pubblica ».

Monsignor Lavelle si duole soprattutto che l'ufficio della Censura teatrale della Questura di New York non abbia creduto di trovarvi motivi sufficienti per giustificare la sospensione delle rappresentazioni, e conclude la sua lettera lanciando un appello all'opinione pubblica in generale perché si rivolti contro questi tentativi di corruzione della morale per mezzo di rappresentazioni teatrali disoneste e lascive.

In Italia la Lisistrata di Aristofane fu



In alto: Pia Luisa De Dosses, prima attrice giovane nella Compagnia di Maria Melato — Sotto: l'elegantissimo balletto Esperia che sotto l'abile guida del suo primo ballerino Alberto Felici è passato, dopo un felicissimo debutto, di successo in successo.

FOTOCINEMA

STAMPA AUTOMATICA DEI FILM MUTI E SONORI
SISTEMA MOVIE-TONE E VITAPHONE

RIPRODUZIONE DI CONTROTIPI
FELICE BOSCHI

DIRETTORE PROPRIETARIO

Un impianto modello - Una perfetta organizzazione
Una tecnica insuperabile

445, Via Flaminia

ROMA

Telefono N. 20-173

rappresentata con molto successo e senza dare alcun motivo a proteste del genere, dalla Compagnia Reiter-Carini venti anni or sono.

UN NUOVO TEATRO ALL'APERTO A BRESCIA. — Con l'intervento delle autorità, delle gerarchie, e di un folto pubblico si è felicemente inaugurato la sera del 23 agosto a Brescia, un nuovo teatro all'aperto costruito ad iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro e del G. U. F. di Brescia sullo spalto di Canton Mombello, l'ultimo avanzo del formidabile bastione di cui la Repubblica Veneta aveva munito la città. I filodrammatici delle società « La Perseveranza » e « Girolamo Rovetta » si sono fatti applaudire nella commedia di Goldoni Il Bugiardo. Seguirono musiche di Mozart, Beethoven e Paisiello, eseguite dalla violinista Adele Mazzuchelli Bignami e dalla cantante signorina Tereselli-Mazzuchelli.

COMPAGNIE NELL'AMERICA DEL SUD. — Quest'anno nessuna compagnia italiana, ad eccezione della dialettale siciliana di Tommaso Marcellini, che vi ottenne buon successo al popolare teatro Marconi, e nella tournée effettuata nel « campo argentino », si è recata nell'America del Sud.

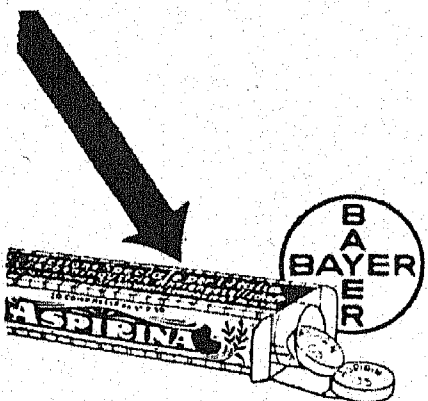
Per il prossimo anno diverse partenze sono date per certe. Come già altre volte abbiamo annunciato, nell'aprile partirà la Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori, che inizierà le sue recite al Teatro Odeon di Buenos Ayres. Contemporaneamente un'altra partirà per la capitale argentina, e precisamente la nuova Compagnia diretta da Dario Niccodemi e della quale fanno parte l'Elia Merlini, il Tofano ed il Cimara. Una terza infine, e questa partirà in maggio, sarà la dialettale genovese di Gilberto Go-

vi vivamente attesa laggiù dai nostri numerosi connazionali!

ANNO COMICO 1930-1931. — Il nuovo anno comico per le Compagnie di prosa si è iniziato da pochi giorni, e già si parla di qualche malumore e qualche non lontana defezione. Troppo presto! Pertanto la Compagnia Rucca-Sperani che doveva riunirsi a giorni non si farà più! L'accordo all'ultimo momento non è stato raggiunto, ed è stato un vero peccato! Si formerà invece a Venezia una Compagnia con carattere stabile per lo sfruttamento del Teatro Romantico. La Compagnia inizierà con una artistica ed accurata edizione del Povero Fornaretto di Venezia ed ha in programma di esumare le commedie dell'arte di Goldoni ed alcune fiabe del Gozzi. Direttore della nuova iniziativa sarà Ettore Gelich, che fu attore a fianco di Ferruccio Benini, e poi anche amministratore di compagnie drammatiche.

La Compagnia della commedia diretta da Dario Niccodemi e della quale sono esponenti principali la Merlini, il Tofano ed il Cimara, ha mutato la piazza di riunione. Non si è più radunata a Torino al Teatro Alfieri, ma incomincerà a provare soltanto dall'undici settembre a Milano al Teatro Filodrammatico, e la sera del 20 settembre esordirà, sempre a Milano, al Teatro Olimpia, per rimanervi a tutto il mese di ottobre.

NOVITA' ITALIANE. — L'inizio del nuovo anno comico serve da risveglio anche agli autori italiani che si affrettano a concludere le loro nuove fatiche ed a consegnare i nuovi copioni alle diverse compagnie. Così si annunziano di prossima rappresentazione le seguenti « novità italiane »: L'aurea leggenda di Madonna Chigi, etc.



Ecco la confezione originale

col marchio depositato, noto in tutto il mondo, la Croce «Bayer». Questo marchio e questa confezione sono garanzia della genuinità e dell'efficacia del prodotto. Le Compresse di ASPIRINA danno rapido e sicuro sollievo nei mali di testa, di denti e di orecchie, nel reumatismo, nell'influenza e nella febbre.

Le Compresse di Aspirina sono uniche al mondo!

ASPIRINA

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 1125



UNA MAGGIORE FORZA DI RESISTENZA

possiede il corpo dopo una cura con le

Compresse di Elmitolo

Il loro elevato potere disinfettante combatte i germi morbosissimi che trovano ricovero e alloggio nelle vie urinarie e nell'intestino opponendosi anche alla formazione dei calcoli e della renella. In tal modo si elimina la causa di molti disturbi e dei penosi dolori che sono ben noti a chi ha sofferto di una malattia dei reni, della vescica o dell'intestino.



Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250.

atti di Enrico Corradini, che la Compagnia diretta da Annibale Betrone reciterà per la prima volta nel prossimo mese di ottobre al Teatro Eliseo di Roma. L'Amore dove sta, tre atti di Luigi Antonelli, che verrà data per la prima volta nel prossimo dicembre al Teatro Trianon di Milano dalla Compagnia Galli-Gandusio. Giovanni Tonelli farà rappresentare dalla nuova compagnia Zopegni-Roveri, la sua ultima fatica: Primavera, in tre atti. Alla stessa Compagnia ha affidato Carlo Veneziani il suo lavoro: Se ci sei batti un colpo, scritto in collaborazione con F. F. Wolmier.

Un altro suo nuovissimo lavoro intitolato: Chi canta per amore, anacronismo in tre atti, il Veneziani l'ha affidato alla Galli-Gandusio.

Alberto Colantoni ha pronta una commedia dal titolo: Bonjour Philippine. Giuseppe Adami ne ha scritte ben quattro: Fetiche in tre atti, che sarà rappresentata dalla Compagnia diretta da Luigi Almirante, con prima attrice Andreina Pagnani. Le monachine, commedia settecentesca in versi, in tre atti e quattro quadri, che sarà messa in scena dalla Compagnia Rissone-Donadio, ed avrà costumi di Caramba e scene di Marchioro. La piccola Tallien, commedia musicale in tre atti affidata alla Compagnia Galli-Gandusio, ed infine: Gallo e galletto commedia dialettale veneziana in tre atti che sarà rappresentata contemporaneamente dalla Compagnia Giachetti-Cavallieri e dalla Baseggio-Micheluzzi-Parisi!

NOTIZIE A FASCIO. — Sulla spiaggia di Ostia, organizzato dal « Gruppo della Chimera » è stato rappresentato L'Alceste di Dall'Ongaro. Lo spettacolo ha ottenuto il pieno consenso del pubblico, giusto compenso alle fatiche di Gian Maria Cominetti che diresse la realizzazione scenica del caratteristico lavoro. Gli interpreti erano: Egidio Olivieri, Carlo Tamberlani, Elisenda Annovazzi, Antonietta Custrin, Ezio Banchelli, Clara Ristori, Italo Parodi, Pina Cei, ecc., ecc.

— Gli interpreti che Gero Zambuto ha scelto per le due tragedie di Alfieri che saranno date ad Asti il 7 e 14 settembre, e precisamente nel primo giorno il Polinice e nel secondo Ottavia, sono i seguenti: Mario Brizzolari, Gino Cervi, Mario Ferrari, Oltino Cristina oltre allo stesso Zambuto, naturalmente, e le attrici Margherita Bagni, Cele Abba, Isabella Riva e Augusta Cristina.

— Marcello Giorda e Pierino Rosa avevano definito una Società per gestire insieme una Compagnia drammatica dal settembre, ma prima dell'inizio dell'anno comico fra i due avvenne una scissione per questioni artistiche, così il Giorda continuerà da solo la sua Compagnia che ultimamente all'Arena Italia di Bologna fece un'ottima stagione.

Gian d'Uia

La morte di Elisa Severi

Si è spenta giovedì 27 settembre, in una clinica privata di Roma, Elisa Severi, una delle più brave e belle attrici del teatro italiano.

Bolognese di nascita, aveva debuttato giovanissima a Roma (è morta appena cinquantenne) ed in breve l'arte sua, personissima e scrupolosa, le diede la più grande notorietà sia in Italia che all'estero. La Compagnia da lei formata rimane ancora, nel ricordo degli amatori del teatro, come una delle più perfette che abbiano mai calcato i nostri palcoscenici.

Giustamente scontenta dell'ambiente teatrale aveva da lungo tempo abbandonato l'arte. Qualche esperimento cinematografico — ricordiamo, tra l'altro, *Le rose del miracolo* e *Amlito* e il suo clown a fianco di Soava Gallone — l'aveva lasciata insoddisfatta, stante l'ingiustizia l'arrivismo e il favoritismo che dominavano in quell'epoca disgraziatissima per la nostra cinematografia. Tranquillamente viveva a Roma, quando, or è circa un anno e mezzo, fu colta dall'infermità che oggi l'ha condotta alla tomba.

Scompare con lei non soltanto una delle più interessanti attrici ma anche una delle più signorili e squisite figure dell'arte drammatica italiana.

TECNO-STAMPA

di VINCENZO GENESI

ROMA

VIA ALBALONCA (EX FOTOCINES)

Telefono: 70895

Direzione Tecnica: VINCENZO VALDASTRÌ

MACCHINARIO ULTRA MODERNO
Macchine sceltissime - Lavorazione perfetta

Potenzialità giornaliera m. 30000

SVILUPPO ACCURATO DI NEGATIVI
IMPIANTO UNICO IN ITALIA

VIA VEIO 48-54
TELEF. 70724

ROMA

L.A.C.I. LAMBERTO CUFARO

STAMPA ARTISTICA
CINEMATOGRAFICA
ITALIANA

STABILIMENTO
COMPLETAMENTE ATTREZZATO
E SPECIALIZZATO PER LA STAMPA E
SVILUPPO DEI FILM SONORI "MOVIE-TON"
E MUTI

Cinematografisti!

Professionisti!

Dilettanti!

CINEFOTO

Attrezzato con macchinario
modernissimo cinematografico
normale e Pathé Baby mette
a disposizione dei professio-
nisti e dilettanti:

Sale di posa per Fotografie e
per provini Cinematografici.
Laboratori per sviluppo e stampa

Sale da proiezione
Consulenza tecnico-artistica



Esegue lavori per conto di terzi e ne garantisce
la più perfetta esecuzione

Visitateci!



ROMA

VIA MODENA N. 41

STABILIMENTO CINEMATOGRAFICO
ETTORE CATALUCCI

SVILUPPO - STAMPA - CONTRO TIPI

7, VIA FAMIANO NARDINI

ROMA

VIA FAMIANO NARDINI, 7

LE PRIME A TORINO

"IL SIGNOR X" - "NELL'ORA SUPREMA"
"I FOSCARI"

James Cruze, William Haines, Joan Crawford, Karl Dane: un superdirettore e tre vedettes dalla cui collaborazione si poteva supporre che dovesse venir fuori un film di classe eccezionale perlomeno, mentre invece il risultato, in verità assai inferiore alle previsioni, è *Il Signor X*, film normalissimo e senza pretese. Con questo non si dice che la commediola valga zero; anzi riconosciamo che è divertente, ben fatta e quanto mai digestiva. Doti eccellenti senza dubbio, ma proprie di tre buoni quarti della media produzione americana dell'epoca precedente l'avvento del film parlante, epoca alla quale *Il Signor X* appartiene. Si tratta dunque di cosa alquanto standardizzata, nella quale si cercherebbe invano la impronta di una personalità nel realizzatore, che si è limitato a fare pura opera di mestierante, preoccupandosi soltanto di esporre visivamente quanto stava scritto nel copione preparato dallo sceneggiatore e di guidare la recitazione.

Ma forse la cosa si spiega col fatto che Cruze è un direttore di masse: uno di quei direttori abituati a manovrare col megafono e col microfono migliaia di comparse; ed avere ai loro immediati comandi mezza dozzina di assistenti, venti elettricisti ed altrettanti operatori; a dirigere nella prateria sconfinata o sull'oceano immenso trascinanti battaglie e pirateschi combattimenti (chi non ricorda *I pionieri* e *L'Aquila dei Mari*?); di conseguenza è chiaro che un siffatto inscenatore, abituato a raccontarci così epiche avventure, debba trovarsi un po' a disagio alla direzione di una elegante commediola sentimentale a pochi personaggi, senza grandiosità e tutta basata sul gioco dei particolari. E allora, per cavarsela, eccolo ricorrere alle più comuni risorse del mestiere. William Haines fa il burattino un po' meno del solito.

Sta scritto in piccolo, e in alcuni non sta scritto affatto, il nome di Chester Morris nei manifesti di *Nell'ora suprema*, ma c'è da scommettere che nell'edizione originale del film, parlata al 100/100 chi faceva la parte del leone era lui. Perché si ha da sapere che Chester Morris — venuto al cinematografo dal teatro di prosa — è uno degli assi del film parlante, un attore che con un paio di interpretazioni (*Alibi* di Roland West; *Il caso del sergente Grisch* di Herbert Brenon, due films che in Italia non conosceremo forse mai) ha saputo conquistarsi in America una grandissima fama.

In *Ora suprema*, anche se ci è stata tolta la possibilità di apprezzare le qualità della sua dizione e della sua fonogenia, l'attore consumato si vede: basta seguire la scena in cui egli, che sostiene il ruolo del figlio del Go-



Sally Starr e Eddie Quillan, ovvero: fine della commedia, a rivederci e grazie.



Carmen Boni in una scena drammatica del suo primo film parlante: *La voce del cuore* (Paramount).

vernatore, rivela allo zio d'essere l'autore dell'assassinio di Rod: scena davvero efficacissima per il modo con cui il Morris ha saputo abilmente graduare l'effetto e che nell'originale dialogato doveva risultare di una potenza drammatica non comune. Qui da noi, si capisce, perde molto, ma non tutto per il fatto che Chester Morris possiede altresì delle qualità mimiche di prim'ordine, che, per essere quelle di un ex-attore di teatro appaiono contenute nei limiti di una singolare quanto efficace sobrietà.

Nell'ora suprema è un film tratto da un'opera teatrale e questa derivazione, anche se non la rivelasse un sottotitolo, l'avremmo intuita subito tanto appare evidente dal *découpage* che il film possiede delle opere di teatro la particolare e inconfondibile struttura. Tre ambienti e quattro atti; appartamento di Douglas: atto primo culminante nella scena dell'uccisione di Rod. Casa del Governatore: atto secondo, con a metà la scena madre della rivelazione del vero assassino. Carceri federali: atto ter-



Sergio Fossili, il giovanissimo attore che interpreta il film Paramount *Perché no?*, per errore presentato negli scorsi numeri sotto il nome di Mario Bozzano. La presente valga di rettifica.



zo, nel montaggio del film diviso in due parti: la prima, descrittiva, ci presenta Douglas presunto assassino in cella e ci dà una rapida presentazione dei suoi compagni di pena; la seconda è imperniata sull'efficace studio del particolare stato d'animo di un innocente condannato alla sedia elettrica nelle ultime ore precedenti l'esecuzione: per noi che vediamo il film in edizione imbavagliata è la cosa più interessante di tutto il lavoro e la più notevole per qualità cinematografiche. L'atto però chiudesi con la fuga di Douglas (in che modo abbia fatto, così vigilato com'era, a scappare non si capisce e la fuga il film non la illustra).

Atto quarto, in casa del Governatore — stesso ambiente del secondo atto, come dicono le commedie —: episodi principali la riconosciuta innocenza di Douglas e conseguente sua riabilitazione, morte del vero assassino in una scena abilmente preparata dal progressivo incalzare del rimorso che lo attanaglia e lo spinge al suicidio. Anche qui Chester Morris s'è comportato da grande attore.

Ma pure gli altri due interpreti Douglas Fairbanks junior e Loretta Young fanno il loro dovere: il primo si dimostra degno figlio di papà e la seconda oltretutto brava è una fanciulla incomparabilmente graziosa.

Sono andato, come pagante spettatore e non come cronista salariato, a vedere in un locale non di prim'ordine un film italiano di otto anni fa, *I Poscari*: sono uscito dalla sala abbastanza soddisfatto.

Il film è invecchiato, d'accordo, ma non come qualcuno potrebbe supporre e in questo periodo di magra ha rappresentato per il locale che lo ha proiettato durante una intera settimana un ottimo affare. Io non so quanto il soggetto della vicenda debba alla storia e quanto alla fantasia di Camillo Bruto Bonzi e di Mario Almirante, anzi debbo confessare che non ci tengo affatto a saperlo. Quel ch'è certo è che mi ha interessato assai per la sua umanità e per il modo efficace con cui sono tratteggiate le figure dei due Poscari — ai quali gli indimenticabili Amleto Novelli e Vittorio Pieri diedero preciso rilievo con la loro arte grande —; e questa umanità e questa arte dei due interpreti m'hanno fatto perdonare al film la costante lentezza, l'eccessiva lunghezza e certa debole melodrammaticità di alcune scene. Ma la gran macchina storica se è invecchiata e lenta nei movimenti non è per questo arrugginita e ancora può degnamente e sicuramente percorrere la sua strada, di cui questa odierna ripresa è un'altra tappa gloriosa.

Achille Valdata

A sinistra: Dorothy Burgess sul cui volto mirabilmente si riassumono le più belle caratteristiche della razza latina — Sotto: coloro che benedicono il matrimonio — A sinistra: Kathryn Carver, cioè mistress Adolphe Menjou — A destra: Ina Claire, vale a dire mistress John Gilbert



KINES
ATTUALITÀ



1 - 2 - 3 — CHARLES ROGERS E' FORSE IL PIU' SIMPATICO MASCHIETTO DELLO SCHERMO INTERNAZIONALE. DI QUESTO PARERE NON SIAMO SOLO NOI E IL PUBBLICO MA ANCHE LE SUE COLLEGHE, TRA LE QUALI: JOSEPHINE DUNN, MYRIAM SEEGER, CAROL LOMBARD, SALLY O' NEIL — 4 e 5 — ... MA SALLY O' NEIL, A QUANTO SEMBRA, E' LA PREDILETTA
(Fotos Paramount)

Direzione:
Via Aureliana, 39 - ROMA

KINESIS

CENT. 50



MONA MARIS, LA BELLA E VALOROSA
ATTRICE DELLA FOX FILM
DALLO SGUARDO DELIZIOSAMENTE
PROVOCATORE